



**Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo**

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA
Strada Maggiore, 80 - 40125 BOLOGNA
Telefono 051 - 4298211/ fax 051 - 4298277
E-mail: dr-ero@beniculturali.it
PEC mbac-dr-ero@mailcert.beniculturali.it

Class. 34.07.01/19.239

Prot. n. 19585 Allegati n.

Bologna 24 DIC. 2013

Al Comune di Parma
Largo Torello De' Strada, 11/a
43100 PARMA

Alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici per le
prov. di Parma e Piacenza
Via Bodoni 6 - 43100 PARMA

p.c. Alla Soprintendenza per i Beni
Archeologici dell'Emilia Romagna
Via Belle Arti n. 52 - 40126 BOLOGNA

Risposta al foglio n. del

**OGGETTO: PARMA (PR) - "Edificio dell'ex Conceria Ferrari" sito in Vicolo
Grossardi s.n.c.**

Foglio n. 1/27 particella 46

Proprietà: Comune di Parma

**Richiesta di verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare ai sensi dell'art. 12
del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e del D.D. del 6 febbraio 2004, così come modificato dal Decreto 28
febbraio 2005, e del D.D. del 25 gennaio 2005.**

Con riferimento all'immobile indicato in oggetto, visto il parere di competenza espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza con nota prot. n. 8503 del 20/11/2013, questa Direzione Regionale ritiene che l'immobile medesimo **non presenti** i requisiti di interesse culturale di cui agli artt.10 e 12 del D.Lgs. 42/2004.

La Conceria Ferrari, di cui l'edificio in oggetto fa parte, fu acquistata dal Comune di Parma nel 1912 per realizzarvi una stazione ippica.

Parte della conceria fu demolita nei primi anni '60 del secolo scorso per far posto ad un asilo; dal 1979 i locali rimasti sono utilizzati come deposito.

Il fabbricato in questione, con area cortiliva annessa, ha pianta rettangolare e un solo piano di elevazione, con porticato tamponato ed elementi portanti verticali in laterizio. Le condizioni conservative in cui si trova sono pessime anche a seguito di numerosi interventi succedutisi negli anni.

Allo stato attuale, l'immobile risulta attualmente privo di caratteristiche tipologiche significative e pertanto, si ritiene, che non debba essere sottoposto alla disciplina di tutela e conservazione prevista dal D.Lgs.42/2004.

Si rammenta inoltre alla proprietà, in caso di interventi relativi al sottosuolo, quanto previsto dagli artt. 28, 90 e segg. del sopra citato D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela archeologica e quanto previsto dagli artt. 95 e 96 del Decreto Lgs.163/2006 per quanto concerne la verifica preventiva dell'interesse archeologico.

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco

LG/PFR